

IL VIAGGIO Da Kiev a Volpiano: salvati 20 bambini e 2 mamme grazie all'Arca Solidale

Arrivato il quarto bus carico di bambini «Hanno schivato le bombe per un pelo»

■ «Quando abbiamo sentito dei bombardamenti avvenuti a Kiev abbiamo avuto molta paura». Inizia così il racconto di Fabrizio Rimondotto, presidente dell'associazione Arca Solidale che ha organizzato la quarta missione in Polonia per salvare le famiglie ucraine dalla guerra.

Il gruppo, formato da ventidue bambini e due mamme, questa volta ha però rischiato di non arrivare sano e salvo al centro di smistamento polacco. O almeno questo era il timore sentendo le ultime notizie. Invece i bus partiti da Kiev sono riusciti miracolosamente a raggiungere Przemyśl, dove ad accoglierli c'era il grande autobus di Arca Solidale con quattro volontari a bordo partiti da Volpiano lo scorso sabato. Un viaggio lungo 1.300 chilometri che si è dunque risolto per

il meglio. «Missione compiuta! È con grandissima soddisfazione che possiamo pubblicare questa fotografia - esulta il presidente dell'Arca Solidale -. il gruppo di nostri bambini, ragazzi e due mamme, è arrivato in Polonia. Li abbiamo rifocillati con l'aiuto di un'organizzazione indipendente cinese e il bus è appena partito con destinazione Italia. Le notizie diffuse dai Tg ci hanno fatto restare in grande ansia tutta la giornata, saperli ora al sicuro, non ha davvero prezzo».

Ad attendere i bambini e le mamme al centro della Croce Bianca di Volpiano ieri notte c'erano diverse famiglie piemontesi che hanno deciso di spalancare le porte delle proprie case per ospitare i piccoli profughi. «In totale - spiega Rimondotto - abbiamo coor-

dinato quattro missioni e organizzato l'accoglienza a casa delle famiglie per oltre 150 persone fuggite dalla guerra in Ucraina».

Un ottimo risultato raggiunto non senza difficoltà. «I problemi sono di due tipi: da una parte ci sono le bombe e i missili, siamo molto preoccupati perché sentendo le notizie la guerra si sta insaprendo ogni giorno che passa - spiega il presidente dell'associazione -, dall'altra ci sono i problemi burocratici: nella nostra prima missione il bus si era dovuto fermare ore per i controlli alla dogana. C'è ancora poca chiarezza legislativa e bisogna fare una fatica disumana, ma ne vale assolutamente la pena. Vedere i sorrisi sui volti di questi bambini è il regalo più bello».

Riccardo Levi



Il gruppo di bambini, ragazzi e mamme ucraine salvato dall'associazione Arca Solidale

